



24 marzo 2017

Giornata di preghiera d digiuno per i missionari martiri.

Arrampicati al Crocifisso



La bella immagine che apre questo nostro foglio, ci mostra Francesco arrampicarsi al Crocifisso, per ascoltarne le parole di vita.

Sono in realtà le parole del Vangelo, quelle che ascoltiamo ogni Domenica nelle nostre Parrocchie, che leggiamo insieme al Consiglio d' Akela prima della Santa Messa e che cerchiamo di mettere in pratica, facendo del nostro meglio.

L'esperienza del Crocifisso a San Damiano è stata determinante per Francesco: sarà l'episodio che ci guiderà fino a Pasqua.

Ciascuno di noi, prima o poi nella sua vita, si trova a vivere il momento in cui solo lo sguardo del Crocifisso può illuminare il cuore, la direzione da prendere, la vita stessa.

Arrampicarci al Crocifisso ed abbracciarlo per ascoltare quel che ha da dirci, è quanto facciamo tutti noi quando vogliamo rinnovare i nostri buoni propositi all'inizio della nostra giornata, la nostra Promessa, il nostro impegno di servizio.

Il Crocifisso è il segno più grande dell'amore di Dio per noi. Francesco, davanti al Crocifisso, ha capito fino a che punto era giunto per lui l'amore di Dio e la "Preghiera alla Croce" è stata una risposta del suo cuore [Fonti francescane 276].

In questo tempo di Quaresima, il Crocifisso assume un posto centrale nelle nostre Chiese. Prendiamoci il tempo metterci in atteggiamento di Adorazione della Croce: sia esso la *Via crucis* in Parrocchia, o sia semplicemente un momento in una Cappella universitaria. Mettiamo idealmente la nostra mano su quella di Gesù, guardiamone il Volto, lo sguardo, il Corpo.

Proveremo l'esperienza di sentire parole di vita che ci trasmettono una forza del tutto nuova. Lasciamo che questo nostro dialogo spirituale ci "formi" interiormente, lasciamo che le parole ascoltate si depositino nella nostra coscienza. Diventeranno "vita" e per mezzo di noi, si faranno "buona notizia per tutti".

Volgendoci alla nostra Rupe di Assisi sui passi di S. Francesco, vorremmo diventare ambiziosi come lui: diventare con tutto noi stessi "buona notizia" per gli altri [FF 330-331]

Siamo certi che San Francesco prega per la Famiglia felice di tutti i Vecchi Lupi d'Italia, affinché sia espressione di una Chiesa che vuole portare nel cuore di tutti la "gioia del Vangelo". Davanti al Crocifisso, come Francesco a San Damiano, chiediamo fin d'ora che il Santo di Assisi ci ottenga l'audacia di essere come lui: portatori di quel lieto annuncio che è capace di smuovere i cuori e di indirizzarli a Colui che è il solo nostro Maestro.

Buona caccia!

Don Angelo Balcon

